

INTERPELLANZA

Test rapidi per scongiurare un secondo lockdown anche in Ticino

del 4 dicembre 2020

Questa mattina il Canton Grigioni ha annunciato che nei prossimi giorni attiverà una campagna a tappeto di test rapidi per determinare la positività al COVID. Le regioni interessate saranno segnatamente quelle al confine con l'Italia: Bregaglia, Maloja, Engadina e Val Monastero.

Anche l'Austria sta adottando un simile provvedimento.

Poche settimane fa l'Alto Adige (ca. 500mila abitanti) ha testato oltre il 65% della popolazione scovando ca. 3'000 asintomatici (1% dei testati).

Lo scopo di entrambe le autorità è quello di cercare di salvare la stagione invernale identificando soprattutto i contagiati asintomatici che - senza rendersene conto - sono agenti infettivi inconsapevoli e isolarli in modo da scongiurare un prossimo lockdown che sarebbe più letale della pandemia stessa per l'economia e l'occupazione.

Tutto ciò in un contesto - quello grigionese - dove il numero di casi su 100'000 abitanti negli ultimi 14 giorni è di 609, mentre in Ticino siamo a 857,5 (dati UFS al 4.12.20).

Ci si pone dunque la questione a sapere se è il Governo grigionese che esagera nelle preoccupazioni o se è il Governo ticinese che sottovaluta la situazione.

Vista la situazione in Ticino e nelle province confinanti con il nostro Cantone chiediamo:

1. Ritiene il Consiglio di Stato di eseguire un controllo a tappeto con i test rapidi di determinazione del contagio del virus?
2. Il Cantone ha la possibilità di procurarsi un numero sufficiente di test?
3. L'elevato numero di frontalieri che giornalmente entrano nel nostro cantone vanificherebbe l'efficacia di test a tappeto con il sistema dei test rapidi?

Per il Gruppo della Lega dei Ticinesi
Michele Foletti